Migliaia e migliaia sono scesi per le strade di tutti i centri

Commozione in Puglia, regione di Moro e di un agente ucciso

Riunioni straordinarie del consiglio comunale di Bari e di quello regionale

Dalla nostra redazione

BARI — Sgomento e sdegno a Bari e in tutta la Puglia per i drammatici fatti di Roma che hanno portato al rapimento del presidente della DC on. Moro e all'uccisione di 5 agenti di PS. La notizia si difondeva in un baleno nel capoluogo pugliese, che è considerato la città di Moro, capannelli di cittadini si formavano ovunque, di fronte alle sedi degli uffici, nei presidella sede della Regione, del Comune, dell'Amministrazione provinciale. Anche nelle fabbriche della zona industriale la notizia giungeva subito insieme al comunicato della Federazione CGIL CISL UIL con l'annuncio della proclamazione dello sciopero generale. Gli operai con le tute da lavoro uscivano subito dalle fabbriche e con vari mezzi raggiungevano spontaneamente centinaia e centinaia di cittadini e si dava il via ad un imponente corteo.

Un'altra manifestazione è stata indetta per oggi dalle forze politiche e democratiche che si sono riunite nel pomeriggio nella sede provinciale della DC.

Analoghe manifestazioni si svolgevano in decine e decine di altri comuni della provincia di Bari come a Santeramo, ad Altamura, a Gravina (qui in poche ore si radunavano in piazza più di 3 mila lavoratori).

A Bari si riunivano subito i capi gruppi consiliari e si decideva la convocazione straordinaria del Consiglio comunale. In quasi tutti i comuni della provincia i sindaci convocavano in serata i consigli comunali in sedute straordinarie.

Il presidente del consiglio regionale Tarricone convocava per questa mattina l'assemblea in seduta straordinaria. Il consiglio provinciale si riuniva in serata. Il presidente della Giunta regionale Rotolo in una dichiarazione affermava che di fronte ad un episodio di così alta drammaticità occorre la mobilitazione di tutti coloro che credono nella libertà e nella democrazia.

Fra le dichiarazioni dei capi-gruppi consiliari alla Regione, quella del compagno Giovanni Papapietro il quale ha affermato la necessità di superare lo stato d'animo di sgomento e faceva appello a tutte le forze, agli operai, ai giovani,ai ceti medi per rafforzare l'unità delle forze democratiche.

La consapevolezza di trovarsi di fronte al più grave attentato alle istituzioni democratiche la città l'ha espressa in tutte le sue componenti sociali. I lavoratori hanno manifestato il loro sdegno e la loro protesta, insieme ai cittadini, agli studenti, ai dirigenti sindacali e politici che hanno partecipato alla manifestazione. Lo hanno espresso i commercianti con la chiusura dei negozi, lo ha espresso la gente del popolo con dichiarazioni ai giornali, alla radio.

I due quotidiani pugliesi «La gazzetta del Mezzogiorno» e il «Corriere del giorno» sono usciti in edizioni straordinarie. Manifestazioni si sono svolte in decine e decine di comuni.

Lo sdegno dei cittadini, dei dirigenti politici e sindacali, dei lavoratori per l'uccisione dei cinque agenti di polizia è stato molto profondo. Uno di questi agenti, il maresciallo Oreste Leonardi, era molto conosciuto a Bari ed in Puglia perché accompagnava da 10 anni l'on. Moro nelle sue visite nella regione. Il vice brigadiere Francesco Zizzi era di Fasano, in provincia di Brindisi.

La notizia del rapimento del presidente della DC ha provocato profonda emozione nella sua città natale, Maglie, in provincia di Lecce. Ugualmente ferma è stata la protesta in tutto il Salento.

A Brindisi gli operai del petrolchimico Montedison e delle altre fabbriche davano vita ad una grande manifestazione di protesta a cui partecipavano 4 mila persone fra operai e studenti. Si svolgeva un comizio in piazza Cairoli nel corso del quale prendeva no la parola il sindaco, il segretario provinciale della DC ed il segretario della Camera del lavoro. Per oggi a Brindisi sono convocati in seduta congiunta il consiglio comunale e quello provinciale. Sono stati convocati per oggi inoltre tutti i consigli comunali della provincia.

Impossibile riferire di tutte le prese di posizione. Degli ordini del giorno approvati nelle fabbriche, negli uffici, in tutti i posti di lavoro, dei partiti democratici, degli esponenti politici.

In un suo comunicato il comitato regionale pugliese del PCI afferma che di fronte al più grave attentato alla libertà di questi ultimi 30 anni lo obiettivo deve essere quello di stroncare il terrorismo.

La commissione Agricoltura del consiglio regionale che stava effettuando ieri mattina una visita conoscitiva ad alcuni impianti cooperativi è rientrata a Bari non appena appresa la grave notizia.

TARANTO

TARANTO — Ieri sera alle 18 in piazza della Vittoria grande concentramento antifascista indetto dalle forze politiche democratiche e sindacali aderenti al Comitato antifascista permanente che si era riunito in mattinata, non appena si è diffusa la notizia dell'attentato all'on. Moro.

Subito in tutte le fabbriche e nei posti di lavoro, all'Italsider, come all'Ansaldo, alla Belleli, alla Dalmine, ai Cantieri navali, all'Arsenale militare, e nelle decine di piccole aziende di Taranto si sono tenute assemblee generali dei lavoratori ed è stato proclamato lo sciopero; gruppi di operai hanno presieduto le fabbriche, hanno anche chiuso gli sportelli, le banche e i servizi pubblici. Ieri sera sono stati convocati d'urgenza i Consigli comunali dei comuni, che hanno tenuto successivamente pubblici comizi: Massafra, Monteiasi, Laterza, Maruggio, Roccaforzata, Montemesola, Grottaglie, Polaggiano, S. Giorgio, Ginosa, Castellaneta, Martina Franca, Palaggianello, Monteparano, Fragagnano e Faggiano.

Numerose sono anche le prese di posizione delle associazioni democratiche, degli artigiani, dei commercianti, delle associazioni culturali, della Federazione delle cooperative e dei servizi culturali. Si sono riuniti anche i magistrati del tribunale di Taranto che hanno unitariamente sottoscritto un documento, nel quale ribadiscono l'adesione alle iniziative delle forze democratiche, pur garantendo il normale svolgimento della attività giudiziaria. I movimenti giovanili hanno sottoscritto un documento che è stato distribuito nelle scuole in cui si invitano tutti i giovani e i democratici alla mobilitazione unitaria.

FOGGIA

FOGGIA — Il comitato provinciale permanente antifascista si è riunito e ha deciso una serie di iniziative tra le quali un'imponente manifestazione che si è svolta ieri pomeriggio a Foggia sotto il Municipio con alla testa l'intero Consiglio comunale.

Nei grossi centri della Capitanata si sono riuniti i consigli comunali allargati ai lavoratori ai sindacati e alle forze sociali e culturali, per condannare il grave episodio di terrorismo che mina le basi della democrazia italiana.

Le maggiori fabbriche della provincia di Foggia subito dopo la notizia dei gravi fatti di Roma hanno immediatamente sospeso ogni attività lavorativa: dalla Cartiera alla Lanerossi, alla Buitoni, mentre nelle ferrovie c'è stato uno sciopero articolato di 15 minuti per ogni treno in partenza. Lo sdegno è vivissimo.

Anche nelle scuole la notizia ha suscitato profondo scalpore. I movimenti giovanili democratici in un volantinaggio effettuato vicino alle scuole, hanno espresso tutta la loro solidarietà nei confronti della Democrazia Cristiana e dello stato democratico. Sono preannunciate altre manifestazioni unitarie per oggi.

La manifestazione di cittadini e lavoratori a Terni

Nelle fabbriche e scuole umbre scioperi immediati e spontanei

A Perugia e Terni due manifestazioni la mattina - Riunite le assemblee elettive

Dalla nostra redazione

PERUGIA — La risposta popolare umbra è stata immediata, spontanea, di massa. Nei grandi gruppi industriali, alla IBP, alla Terni, alla Sai di Passignano, gli operai si sono fermati ancor prima della decisione di sciopero generale della federazione unitaria sindacale. In tutte le scuole si sono tenute immediatamente assemblee e manifestazioni interne prima di uscire. La mobilitazione delle assemblee elettive eccezionale: non vi è stato Comune che non abbia visto una riunione straordinaria delle porze politiche democratiche.

Due enormi manifestazioni di popolo si sono avute in mattinata a Perugia e Terni mentre per stamattina sono previste quelle studentesche dappertutto.

A Perugia la piazza quattro novembre già prima delle 11 si era riempita spontaneamente di gente: operai, studenti, insegnanti, dipendenti pubblici, commercianti che avevano chiuso i negozi.

Dentro alla sala dei Notari non c'era posto per tutti: tre o quattrocento persone sono rimaste in piazza ad ascoltare i discorsi degli esponenti politici e sindacali trasmessi dagli altoparlanti.

Hanno parlato il sindaco Stelio Zaganelli, il capogruppo comunale del PCI, Alberto Goracci, il segretario regionale della CISL, Pomini, il segretario regionale della DC Carnevali, il segretario della federazione socialista, Coli, il presidente della giunta regionale, Germano Marri.

Il compagno Marri ha affermato che le assemblee elettive dell'Umbria sono mobilitate in uno sforzo senza precedenti per isolare l'azione dei terroristi.

Nella sala, riempita all'inverosimile, c'era tutta la città: forze politiche, esponenti politici, sindacalisti, il rettore dell'università, prof. Bozza. In precedenza i partiti democratici si erano riuniti presso la giunta regionale per decidere. Si era stabilito di convocare riunioni straordinarie per il pomeriggio di ieri del consiglio regionale, di quello provinciale, dei consigli comunali, e di indire una grande manifestazione unitaria per le ore 18 alla Sala dei Notari. Queste iniziative si sono svolte con una partecipazione straordinaria e nel massimo ordine.

Perugia e l'Umbria dunque ancora una volta hanno fatto sentire la propria voce, ferma ed unitaria, contro i progetti eversivi, la violenza più irrazionale, il ricatto alla democrazia e alle istituzioni.

La solidarietà con la Democrazia cristiana è stata unanime. Stamane torneranno a vedersi di nuovo i partiti democratici per concordare le nuove iniziative di lotta che saranno necessarie, mentre in ogni città dell'Umbria gli studenti sciopereranno. A Perugia l'appuntamento è per le ore 9 alla Sala dei Notari dove parlerà il compagno Settimio Gambuli presidente del Consiglio regionale.

Insomma, la notizia del rapimento da parte delle Brigate Rosse dell'on. Moro ha determinato nella regione, accanto allo sgomento e allo sdegno, una risposta basata sulla ragione, sulla lotta, sull'unità delle forze democratiche.

Il tessuto popolare umbro, ancorché scosso ovviamente dalle notizie provenienti da Roma (dal rapimento del presidente della DC, ma anche dall'assassimo dei cinque agenti), ha dato una prova di una capacità di reazione democratica di eccezionale livello.

Nei paesi, nelle città, a Terni e Perugia, nelle fabbriche l'obiettivo è stato subito quello di creare le condizioni per un grande dialogo di massa sulla democrazia, sulle prospettive di progresso, sull'ordine democratico. E questa grande mobilitazione è destinata a durare ancora nei prossimi giorni.

Manifestazioni spontanee si sono svolte anche in tutte le altre città dell'Umbria: a Gubbio, Gualdo Tadino, Spoleto, Città della Pieve, Castiglion del Lago, Foligno, Marsciano. L'astensione dal lavoro è stata totale in tutte le fabbriche, nelle scuole e perfino negli ospedali (come è successo al nosocomio spoletino) tranne i servizi essenziali, ovviamente, che sono stati regolarmente garantiti.

TERNI

TERNI — Manifestazioni di protesta contro il rapimento di Aldo Moro si stanno svolgendo in tutta la provincia. Tutte le fabbriche, non appena appresa la notizia, si sono fermate, gli uffici pubblici sono stati chiusi e gli studenti hanno lasciato le scuole.

Alle ore 12 a Terni, nella centrale piazza del Popolo, si è svolta una prima manifestazione alla quale hanno partecipato migliaia di lavoratori, di studenti, di cittadini. Un'altra manifestazione, sempre in piazza del Popolo, è stato organizzata per le ore 17. A promuoverla sono state tutte le forze politiche, le organizzazioni sindacali, gli enti locali. Iniziative analoghe sono state prese nei centri maggiori della provincia: Orvieto, Narni e Amelia.

A Terni, sia il consiglio comunale, che il consiglio provinciale si sono riuniti in seduta straordinaria. C'è stata insomma una risposta di massa senza precedenti.

Nella maggiore delle industrie umbre la «Terni», la notizia è giunta mentre era in corso una riunione aziendale. La riunione è stata subito interrotta e immediatamente è stata presa la decisione di uscire dalla fabbrica. Subito dopo la manifestazione delle ore 12, tutti i delegati di reparto della «Terni» e della «Terninoss» si sono nuovamente riuniti per organizzare il presidio della fabbrica nelle ore di sciopero.

Volantinaggi per le vie della città sono stati effettuati da militanti del nostro partito, da giovani della FGCI, dalla lega dei disoccupati, dalla federazione socialista. Unanime è stato lo sdegno e decine sono state le prese di posizione in difesa delle istituzioni democratiche che sono state fatte pervenire alle redazioni dei giornali. In tutte le sedi di partito c'è stato ieri mattina un enorme afflusso di persone. Ovunque c'era un gran movimento di militanti e di simpatizzanti: macchine per il ciclostile che ruotavano ininterrottamente, un accavallarsi di telefonate con le quali si davano delle notizie e delle indicazioni.

Non ci sono stati, però, segni di sbandamento o di nervosismo. Nella stessa sede della Democrazia cristiana tutti hanno mantenuto i nervi ben saldi. Alle 11 del mattino si è riunita la segreteria provinciale dello scudocrociato ed è stata ribadita la volontà del partito di impegnarsi unitariamente per affrontare l'emergenza.

Pronta reazione in tutto l'Abruzzo

Manifestazione a Pescara - Oggi consiglio regionale straordinario - La risposta della Marsica

PESCARA — Immediate fermate e assemblee nelle fabbriche. Ieri mattina è stata immediatamente sospesa anche l'assemblea regionale dei quadri e delegati sindacali, riuniti a Chieti Scalo. Dalle fabbriche dello stesso centro gli operai in sciopero si sono recati a Piazza San Giustino, a Chieti, dalla quale e partita una manifestazione con corteo, con la partecipazione delle forze politiche democratiche. A Pescara, assemblee si sono svolte in tutte le scuole, mentre per stamane è previsto lo sciopero degli studenti, con corteo e manifestazione.

Sempre a Pescara, ieri pomeriggio alle 16 si sono riuniti il consiglio comunale e quello provinciale, proclamando l'adesione alla manifestazione indetta dal sindacato per le 17 a Piazza Salotto: ad essa hanno aderito anche le forze politiche democratiche, il comitato per la difesa dell'ordine antifascista, l'ANPI e l'UDI. Un appello è stato lanciato dal movimento femminile della DC contro il terrorismo e per la difesa della democrazia.

Manifestazioni si sono svolte ieri anche in Val Pescara, mentre il consigli odi facoltà di Architettura ha sospeso i suoi lavori sottoscrivendo un documento di condanna del grave atto. A Teramo, ieri pomeriggio alle 18 si sono svolte due manifestazioni unitarie dei sindacati e delle forze politiche, nel centro cittadino e a Nereto, nella Val Vibrata: la maggior parte dei consigli comunali della provincia teramana sono stati convocati in seduta straordinaria per ieri pomeriggio, mentre dalle fabbriche del Teramano gli operai sono usciti spontaneamente appena saputa la notizia e prima della programmazione dello sciopero generale.

Consigli comunali straordinari sono stati convocati sempre per ieri pomeriggio a Paglieta, San Salvo e Sanbuceto, in provincia di Chieti, mentre a Vasto si è svolta una manifestazione indetta unitariamente dal sindacato e dalle forze politiche democratiche.

* * *

L'AQUILA. — A poche ore dall'infame fatto di Roma la cittadinanza dell'Aquila ha espresso il proprio sentimento di sdegno e di cordoglio. Le organizzazioni di massa, i partiti, le istituzioni democratiche hanno inteso mobilitarsi prontamente per respingere ed isolare il terrorismo con una ferma risposta pacifica e civile. Tra le primissime reazioni quelle degli studenti medi e degli operai della SIT-Siemens scesi immediatamente nelle strade, mentre si svolgeva una assemblea presso la sede centrale dell'università ove la mozione unitaria degli studenti democratici ha sconfitto l'opposta mozione dell'area di autonomia. Tutte le attività didattiche dell'Ateneo sono state bloccate. Le giunte ed i capigruppi consiliari di numerosi comuni, fra cui quelli dell'Aquila e Sulmona, si sono riunite d'urgenza convocando per stasera stessa consigli comunali straordinari. Numerose dichiarazioni di sdegno pervengono inoltre dalle organizzazioni sindacali di categoria (SNA e CGIA), dalle giunte delle comunità montane e da varie personalità politiche del capoluogo.

Nelle prime ore della mattinata una delegazione della Federazione comunista dell'Aquila si è recata presso la sede della DC per esprimere la propria commozione e il proprio sdegno. I sindacati unitari CGIL-CISL-UIL e le forze politiche democratiche hanno indetto per oggi pomeriggio una manifestazione cittadina, contemporaneamente allo svolgimento del consiglio comunale straordinario del Comune dell'Aquila presso la sede della Prefettura. I lavori delle commissioni consiliari regionali sono stati intanto sospesi; dichiarazioni di sdegno e di condanna sono state pronunciate dal presidente del consiglio regionale compagno Arnaldo Di Giovanni, dal presidente della giunta Romeo Ricciuti, dai consiglieri Sandirocco, D'Alonso, Di Camillo, Lanciaprima. Anche il consiglio regionale è convocato in seduta straordinaria per stamane.

* * *

AVEZZANO — Sgomento, rabbia e incredulità, queste le prime reazioni della gente quando si è sparsa la notizia del rapimento dell'on. Moro e dell'uccisione dei cinque agenti della scorta. Immediate le reazioni ed immediata la mobilitazione. Alle 12 di ieri si è riunito il comitato antifascista marsicano il quale ha convocato immediatamente una manifestazione che si è svolta ieri sera ad Avezzano. Alle 14,30 ha avuto luogo l'attivo dei comunisti marsicani al termine del quale è stato approvato un ordine del giorno in cui tra l'altro si dice che «occorre che tutti i cittadini, i lavoratori, i democratici e gli antifascisti si mobilitino prontamente per spezzare la tragica spirale terroristica manovrata da forze oscure interne ed internazionali».

Le fabbriche si sono immediatamente fermate e i lavoratori si sono riuniti in assemblea per esprimere «il loro sdegno ed anche il loro dolore per il rapimento di cui è rimasto vittima il presidente della DC». Una mobilitazione senza precedenti. I consigli comunali e le comunità montane si sono convocati per approvare ordini del giorno di condanna della criminale impresa e di solidarietà alla DC.

Cortei nelle città e nelle zone industriali calabresi

Manifestazione a Cosenza - Iniziative nella regione

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Grossa e compatta reazione di massa in Calabria al criminale gesto terroristico di Roma. In tutte le città e nei centri più importanti si sono svolte manifestazioni di protesta e di solidarietà. Sono passati pochi minuti dall'attentato e, mentre si diffonde la notizia, decine e decine di lavoratori, studenti, operai, impiegati si sono riversati nelle strade delle città.

A Cosenza una imponente manifestazione si è svolta in mattinata per le vie principali, con gli studenti di tutte le scuole che sono usciti dagli istituti insieme ai professori e ai lavoratori. Gli operai delle fabbriche Greco e Legnochimica, dei cantieri edili hanno smesso di lavorare aderendo all'invito rivolto dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e hanno preso parte al corteo che era aperto dal gonfalone del Comune e della Provincia di Cosenza. Anche l'Associazione commercianti ha rivolto un pressante invito ai propri aderenti per abbassare le saracinesche dei negozi e scendere in piazza.

Come dicevamo una grande partecipazione si è avuta da parte degli studenti medi che hanno manifestato in massa e anche gli studenti dell'Università della Calabria, riuniti in assemblea generale, hanno deciso di partecipare compatti al corteo. Grosse manifestazioni ci sono state pure a Rossano, Longobucco, Castrovillari, S. Giovanni in Fiore e nei centri più piccoli. Al corteo di Cosenza hanno preso parte anche gli operai tessili di Castrovillari venuti a Cosenza per protestare contro la messa in liquidazione degli stabilimenti ex Andreae e i tipografi cosentini che avevano proclamato in precedenza uno sciopero.

Fermento e grande partecipazione popolare a difesa della democrazia e delle istituzioni repubblicane anche a Reggio Calabria dove decine di macchine con altoparlanti hanno fatto il giro delle strade per invitare i cittadini e i lavoratori alla mobilitazione contro l'inaudito atto di terrorismo. Gli operai della Liquichimica di Saline Jonica, della Omeca, della Telese (ex Andreae) sono immediatamente usciti dalle fabbriche prendendo posizione con ordini del giorno e comunicati.

A Crotone gli operai della Montedison, della Pertusola, della Cellulosa calabra hanno lasciato i luoghi di lavoro e si sono riversati nelle piazze e nelle strade. Nel pomeriggio si è svolta una importante manifestazione, indetta dai partiti democratici, dai sindacati, dai consigli di fabbrica, che è partita da piazza Municipio. A Reggio, sempre nel pomeriggio, indetta dalla Regione, dal Comune e dalla Provincia di Reggio, dai sindacati, dai partiti democratici si è tenuta una imponente manifestazione pubblica con partenza da piazza Duomo, alla quale hanno preso parte numerosi comuni del Reggino con i gonfaloni.

Manifestazione anche a Catanzaro, con concentramento a piazza Matteotti. In mattinata si sono svolti cortei e scioperi a Lametia Terme mentre a Vibo Valentia ci sono state assemblee di operai, studenti e lavoratori alla SNAM e alla Nuovo Pignone. Riunioni fra i partiti democratici si sono svolte un po' dovunque nella regione: a Catanzaro assemblea dei partiti democratici che ha condannato il vile gesto dei terroristi. A Crotone si è riunito il Consiglio comunale in seduta straordinaria, mentre a Cosenza il Consiglio comunale si è insediato ed ha partecipato alla manifestazione, con in testa il sindaco, i capigruppo dei partiti democratici, il segretario provinciale e il segretario regionale del PCI.

Sdegno e protesta sono stati espressi da numerose organizzazioni di categoria, dalla Consulta femminile, dall'UDI mentre, sempre a Cosenza, il Comitato provinciale della DC è in seduta permanente da ieri mattina. I partiti e le organizzazioni giovanili con in testa la FGCI hanno diffuso in tutta la regione volantini di protesta invitando alla più ampia mobilitazione democratica i giovani, i disoccupati, gli operai, le donne. In tutte le città e nei paesi unanime è stata la reazione di fronte al criminale gesto con prese di posizione che sarebbe impossibile enumerare tutte.

Il vice-brigadiere Francesco Zissi, di scorta all'onorevole Moro, mentre, gravemente ferito, viene trasportato all'ospedale dove morirà poco dopo

La mobilitazione della Basilicata

Manifestazioni a Potenza e Matera

POTENZA — Dalle prime ore della mattinata di ieri e per tutta la giornata piazza Mario Pagano, il centro della città, è stata presidiata da lavoratori, studenti e cittadini. Al presidio erano presenti il consiglio di fabbrica della Siderurgica lucana, i cui 800 posti lavoro sono ancora minacciati dall'assetto societario, le commesse dell'UPIM, le operaie della camiceria Lica, studenti del liceo classico e dell'ITIS.

Intanto, si annunciano per oggi numerose manifestazioni. In tutta la regione. Il consiglio regionale di Basilicata ha indetto una riunione straordinaria aperta al pubblico e assieme ai consigli provinciali di Potenza e Matera e di numerosi consigli comunali della regione. «Abbiamo convocato d'urgenza il consiglio regionale — ci ha dichiarato il compagno Giacomo Schettini presidente del consiglio regionale — perché si dia una risposta adeguata all'atto di sfida che non è rivolto solo contro la DC ma contro la democrazia. Questa sfida deve essere respinta.

Ieri sera, infine, si è svolta a Potenza una manifestazione unitaria nel corso della quale hanno parlato il presidente della giunta reionale onorevole Verrastro, il presidente del consiglio regionale Giacomo Schettini e un rappresentante sindacale. Anche i consigli comunali di Potenza, di Melfi, di Venosa, Rionero, hanno svolto ieri una seduta straordinaria.

MATERA — Tempestiva è stata anche in provincia di Matera la mobilitazione democratica dopo le prime notizie dei tragici fatti di Roma. I consigli di fabbrica delle più grosse aziende già da questa mattina hanno svolto assemblee. Dall'ANIC di Pisticci come da altri luoghi di lavoro è emersa la ferma condanna degli operai. In ogni scuola sono in corso assemblee che prepareranno lo sciopero di domani. Consigli comunali aperti sono stati convocati con urgenza in tutta la provincia. La Consulta giovanile ha lanciato un appello a tutta la gioventù alla mobilitazione democratica. A Matera è prevista una seduta pubblica del Consiglio comunale e questa sera si svolgerà una grande manifestazione cui hanno già dato la loro adesione tutte le forze democratiche politiche e sindacali.

La giunta provinciale si è riunita questa mattina stessa per convocare per domani il Consiglio. Il presidente Guanti in una dichiarazione ha fatto appello alla unità democratica per stroncare l'eversione. Le Confederazioni sindacali in un loro documento dicono che l'ennesimo atto di barbarie non troverà inermi i lavoratori. Questa mattina tutti gli uffici sono rimasti chiusi rispondendo così all'appello di mobilitazione lanciato dai sindacati. Tutte le sezioni del nostro Partito sono oggi aperte e centinaia di compagni sono impegnati in comizi volanti, volantinaggi e presidi nelle sedi delle organizzazioni democratiche.

Indignazione e sdegno nel Molise

Era di Guglionesi un agente ucciso

CAMPOBASSO — Sdegno e indignazione e rabbia sono i sentimenti di tutta la popolazione molisana appena appresa la notizia del barbaro assassinio di cinque guardie, tra le quali Giulio Rivera, di Guglionesi in provincia di Campobasso e del rapimento dell'on. Moro. Ampia e immediata la mobilitazione delle organizzazioni sindacali e di tutte le forze politiche democratiche.

La segreteria del comitato regionale del nostro partito ha emesso un comunicato con il quale esprime sdegno e condanna per quello che è successo, ritiene che il modo giusto per rispondere al disegno eversivo che emerge dietro tali azioni di sangue, è quello della unità di tutte le forze democratiche e la più ferma vigilanza per la difesa delle istituzioni.

In mattinata si è svolta, nella sede della CISL, una riunione con le organizzazioni sindacali e tutti i partiti democratici per concordare un comunicato unitario e la manifestazione che si è tenuta nel pomeriggio alle ore 18 in piazza della Libera: hanno parlato un sindacalista, il presidente della giunta regionale, il segretario regionale del PSI a nome di tutti i partiti. Per le ore 16 era stato convocato anche il consiglio regionale in seduta straordinaria insieme ai consigli provinciali di Campobasso, Isernia e a tutti i sindaci dei 136 comuni del Molise.

Alla manifestazione c'è stata la presenza massiccia di tutti gli operai dei nuclei industriali. Fiat di Termoli, Stefana, Prefim, Sam di Boiano e degli edili ed i braccianti della regione. All'uscita delle scuole la federazione giovanile comunista ha distribuito un volantino agli studenti per invitarli alla mobilitazione, all'unità per la difesa delle istituzioni democratiche, alla presenza massiccia alla possente manifestazione che si è tenuta in serata.

Il Molise democratico ha così reagito alla notizia del gravissimo sequestro che colpisce non solo l'uomo politico ma l'intero sistema democratico, le istituzioni, lo Stato.

Non altra poteva essere la reazione di sgomento e di rabbia nelle città molisane, soprattutto dopo la notizia dell'uccisione anche dell'agente di Guglionesi, Giulio Rivera, guardia di PS.